Giovedì 16 Ottobre 1913

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVIII N 255

L'ITALIA E L'INTESA FRANCO - SPAGNUOLA

In Italia si ha ora troppo da pensare e da fare per le elezioni; quindi certi avvenimenti di politica estera sono un po' lasciati in seconda linea — mentre all'estero sono seguiti con attenzione anche per conto nostro. Ciò si verifica, ad esempio, per la recentissima intesa franco spagnuola, per la quale Poincaré, presidente della Repubblica, si recò a far visita al Re di Spagna

Le impressioni che noi dobbiamo prendere in esame, sono essenzialmente quelle della nostre alleate

Naturalmente, siamo costretti a basarci sulle voci isolate di qualche giornale, e non su comunicazioni .. di Cancelleria; e quindi ogni nostro apprezzamento è da noi manifestato con la massima riserva.

Così a Vienna il «Deutsche Wolksblatt» dice che la Francia cerca di aizzare la Spagna contro l'Italia, che la Spagna è la nostra naturale alleata, e ammonisce la Repubblica che la Triplice Alleanza molto ha tollerato, molto è disposta a tollerare ancora perchè ha la coscienza della propria forza, ma non potrebbe rimanere indifferente ad un sistematico aizzamento degli Stati minori europei.

Anche in Germania, in un articolo di un giornale berlinese, l'intesa franco-spagnuola, è osservata con diffidenza e se ne trae argomento ad ammonire l'Italia perchè si tenga in guardia.

Con buona pace tanto del giornale austriaco che di quello germanico, noi, che in materia di politica estera siamo così facili alla diffidenza — questa volta non ci siamo tratti a consentire nelle speculazioni pessimiste.

Anzitutto non crediamo affatto che la Spagna si lascierebbe indurre ad assumere atteggiamenti o aperti o dissimulati, di politica antitaliana.

Non bisogna dimenticare che nelle lunghe e varie vicende del Marocco, sia interne, sia come questione internazionale, non di rado la Spagna si schierò ed agì risolutamente contro le vedute o le pretese francesi, tanto che vi fu un momento in cui i rapporti franco-spagnuoli furono ben diversi da quelli dell'ora che corre.

Poi nemmeno crediamo che il viaggio di Poincarè a Madrid avesse affatto alcuna secreta intenzione ostile all'Italia.

Non lo crediamo, perchè l'ipotesi di una Triplice mediterranea diretta contro l'Italia — Francia, Spagna e Grecia — ci sembra assurda, se esaminata con mente serena e spassionata.

Noi che ci vantiamo di essere anzitutto e sopratutto italiani, al di fuori e al disopra di Triplice Aleanza come di Triplice Intesa, non vorremmo che si diffondesse e prendesse radice una deplorevole tendenza, che sarebbe una vera malattia psico-politica; la tendenza, cioè, a vedere intenzioni ostili a noi in tutto quello che fa la Francia. Sarebbe una ossessione che potrebbe avere le più dannose conseguenze, perchè ci toglierebbe quel dominio di sè stessa che l'Italia ha sempre dimostrato, e ci porterebbe a far prevalere una specie di impressionismo isterico sul tranquillo esame e sull'obbiettivo apprezzamento dei nostri interessi.

L'Italia, pur rimanendo fedele e scrupolosa osservatrice delle stipulazioni contenute nel trattato della Triplice Alleanza, ha però sempre, come «Potenza essenzialmente mediterranea» voluto conservare e conservato una certa legittima libertà di azione rispetto alla Francia ed all'Inghilterra, nè mai ha voluto prestarsi a considerarle «a priori» come sue avversarie, esclusivamente in rapporto a speciali interessi o dell'Austria o della Germania. E così l'Italia non si è mai adattata a lasciarsi suggestionare da speciali interpretazioni di politica estera, venissero poi dalla Sprea o dal Danubio.

Così è certo che l'Italia si guarderà bene dall'accogliere certi giudizi austriaci o germanici rispetto alla intesa franco spagnuola, e tanto meno dal trarne ragione o pretesto per assumere atteggiamenti freddi, diffidenti o ostili, verso la Spagna e verso la Francia.

Noi siamo pienamente convinti che la Spagna non sarà mai nostra nemica e convinti egualmente che la Francia non cerca affatto di aizzarcela contro.

Gli affari del Marocco, e gli interessi dei rapporti commerciali fra le due nazioni, sono più che sufficienti a spiegare la maggiore intimità politica fra i due Stati; e non vorremmo respingere «a priori» l'idea che questa rinnovata intimità franco-spagnuola anzichè diretta contro di noi, possa invece precludere e condurre a sempre migliori e più cordiali rapporti fra la politica francese e la politica italiana.

Non daremo mai consigli di eccessiva fiducia e ingenuità: ma nemmeno di una diffidenza e di un sospetto sistematici e così inquieti e ombrosi e allarmisti da produrre — per ragione contraria — effetti nocivi.

Il consiglio alla diffidenza che ci viene dalla Germania e dall'Austria dev'essere da noi accolto con beneficio d'inventario, perchè, bene studiandolo potrebbe apparire quale probabilmente è, poco o punto disinteressato.

Notizie dal Friuli

Una circolare del Ministro Sacchi

per gli uffici del genio civile

Roma 15 — Nella circostanza delle elezioni generali politiche il Ministro dei Lavori Pubblici on. Sacchi, per conciliare l'esercizio del diritto elettorale con la necessità del servizio affidato agli Uffici del Genio Civile, ha diretto agli ingegneri capi del Genio Civile Direttori dei circoli ferroviari d'ispezione, per notizia, agli Ispettori superiori compartimentali del Genio Civile la seguente circolare.

«I signori Ingegneri capi sono autorizzati ad accordare, sotto la loro responsabilità, ai propri dipendenti che comprivono di esseré elettori fuori della residenze, brevi licenze commisurate al tempo necessasio per recarsi alla sede del collegio elettorale, in cui l'impiegato è iscritto e farne ritorno.

La concessione però di tali permessi dovrà essere regolata in modo che il servizio non ne abbia a risentire detrimento.

I Signori Ingegneri capi potranno recarsi a esercitare il diritto elettorale, semprechè, oltre a non ostarvi particolari esigenze del servizio, assicurino, che durante la loro assenza, la direzione del rispettivo ufficio sarà tenuta da un ingegnere di classe.

Per le volazioni di ballottaggio gli ingegneri capi potranno permettere di trattenersi fuori di residenza soltanto a coloro che abbiano dovuto compiere un viaggio di andata superiore alle dodici ore; gli altri dovranno restituirsi in residenza, salvo ad ottenere in tempo utile l'autorizzazione ad assentarsi nuovamente dall'ufficio.

Sottoscrizione

per erigere in Udine un ricordo in onore dal Battaglione Tolmezzo.

Somma precedente L. 462.40

IV. ELENCO.

S. E. Generale comm. Antonio Baldissera, Senatore del Regno, Firenze Lire 20 — Baschiera cav. avv. Giacomo 5 — Banca di Aviano 10, Biasoni Luigi Angelo, Aviano 2.

Raccolte dalla «Patria del Friuli»: Measso cav. avv. Antonio L. 5 — Carraro Oreste 5.

Raccolte dal rag. Melchiorre Sartogo in Ovaro: Sartogo rag. Melchiorre L. 2 — Nobile Girolamo 0 50 — Gubian Luigi 0.30 — Gottardis Virgilio 1 — Zancani Gio. Batta 1 — Gottardis Romeo 0.50 — Del Negro Giovanni 0.50 — Zancani Pio 1 — Jacotti dott. Antonio 0 50 — Vidali Luigi 0.20 — Giuseppe Arns 0.20 — Polo Luigi 0.20 — Rovis Giustino 0.20 — Pozzati Giuseppe 0.20 — Vidale Enrico 0.20 — Gottardis Valentino 0 50 — Agarinis Giuseppe 0 20 — Agarinis Antonio 0.20 — Arjis Vittorio 0 20 — Gottardis Emilio 0.30 — Gottardis Luigi 0.20 — Agarinis Giovanni 0 20 — Agarinis Pietro 0.20 — Gubian Egidio 0 20 — Gottardis Gubian Luigia 0.20 — Gubian Santina 0 20 — Gubian Ermicia 0 20 — Gubian Eugenio 0.20 — Goltino dott. Fortunato 0 50 — Nigris Umberto 0.20.

Offerta lasciata dal compianto cav. avv. Antonio Pognici di Spilimbergo lire 10 — Senatore co. comm. Antonino di Prampero 20 — Tellini cav. Edoardo 5 — Zavatti Viscardo 2 — Pecolli dott. Teodosio notaio 5 — Spezzotti cav. rag. Luigi 10 — da Pozzo cav. avv. Olorico 5 — Granzotto cav. ing. Ugo 5 — Coren cav. avv. Lucio 5 — di Caporiacco co. cav. dott. Giuliano 2 — Pedrola dott. Mario 1 — Del Piero Umberto 1.

Raccolte dal Presidente della Società ex Bersaglieri di Pordenone lire 22.

Raccolte dal sig. cav Federico Marsiglio di Cordenons: Carrer Osvaldo lire 1 — Gaiotti Gaetano 1 — Maccorini Mario 1 — Delle Vedove Gaetano 1 — Cozzarin Tita 0.50 — Brunetta Giovanni 0 50 — Piva Giuseppe 0 50 — Avon Guido 0 50 — De Marco Luigi 0.50 — Alpi Giovanni 0 50 — Bertoncin Angelo 0 50 — Manfrin Severino 0.50 — Zerio Luigi 0 50 — Galvani cav. Luciano 5 — Galvani dott. Giorgio 5 — Marsiglio Enrico 1 Marsilio cav. Federico 5.

(Continua) Totale lire 630.10

da Cividale

Una lettera del controllore delle Ferrovie Venete

Riceviamo questa rettifica e volentieri pubblichiamo:

Udine 15 - 10 - 1913

Egregio sig Direttore

Prego dar ospitalità nel suo giornale alla presente rettifica perchè la corrispondenza da Cividale apparsa sul giornale *Il Paese* del giorno 13 andante è un tessuto di cose false ed insussistenti. Se l'Egregio anonimo fosse stato testimonio oculare ed auricolare al fatto, che egli espone con vero lusso di coloriti particolari, non avrebbe pronunciate tante inesattezze e tante ingiuste offese. Solo perchè sono certo che fu sorpresa la di Lei buona fede, signor Direttore, non mi valgo delle disposizioni di Legge e mi limito al sereno racconto dei fatti:

Il giorno 12 andante alla stazione di Cividale, Tecco Giovanni contadino di Bottenico, voleva compiere un viaggio col treno 201 senza provvedersi del biglietto. Alle mie richieste ed insistenze il Tecco rispose con frasi di scherno tanto che mi persuasi di aver di fronte un ubbriaco.

Il Tecco dapprima si persuase di scendere dal treno poi quando questo partì prese posto in una vettura di terza classe deludendo la vigilanza del personale del convoglio. E' bene notare che il Tecco fu invitato a scendere dal treno in vista delle sue anormali condizioni.

Quando il convoglio stava per avvicinarsi a Moimacco il Tecco si collocò sul predellino della vettura forse con l'intenzione di spiccare a suo tempo un salto ed andarsene senza pagare il relativo biglietto di viaggio.

Quando scorsi il Tecco in tale posizione pericolosa mi sono avvicinato a lui e lo invitai a riprendere posto nella vettura Egli allora mi colpì con un pugno alla testa e siccome per far ciò dovette staccare la mano destra dall'asta di ferro a cui si tratteneva perdette l'equilibrio e cadde dal treno.

Ecco la ricostruzione fedele del fatto che è suffragata da testimoni veramente oculari.

Perchè sia stabilito da quale parte sta la ragione mi rimetto al giudizio spassionato degli onesti lettori mentre avverto che gli altri fatti accennati dall'anonimo non meritano neppur l'onore di un commento.

Con osservanza mi creda

dev.mo *Sabbadini Giovanni*.
Controllore Ferrovie Società Veneta.

da S. Daniele

Nelle scuole

A supplire i maestri Ida e Carlo Cosmi e il Direttore signor Alatere per la V. e VI. vengono chiamati a far parte del corpo insegnante la signora Maria Luigia Vaitao, la signorina Micoli e il sig. Guido Chientaroli, per la V. e VI. maschile.

da Pordenone

TEATRO SOCIALE

Un affollatissimo pubblico assistette ieri sera al Teatro «Sociale» alla recita di «Eva» la bella operetta di Lehar.

La compagnia Palombi fu vivamente applaudita ad ogni atto.

Questa sera «Ivonne» del maestro Ranzati.

da Gemona

Esami di maturità

Oggi ebbero termine gli esami di maturità, seconda sessione. La commissione giudicatrice era così composta:

Vice ispettore Modotti, presidente — professori Petrucci e Forni della vostra città — commissari, insegnanti L. Fachini e M. Paschini, delle classi quarte.

Eccovi l'elenco dei promossi:

Maschi: Coltino Giovanni — Della Marina Cesare — Lupieri Onorino — Silverio Tomaso — Vidoni Vittorio — Picco Giovanni — Durieutti Ercole — Mamolo Fiorendo questi due ultimi nuovi.

Femmine: Candolini Lucia — De Luigi Fedora — Oragnolini Maria — — Stroili Marianna — Di Giusto Iolanda — Disint Anna — Romanin Maria — Madussi Maddalena — Mattioni Iolanda — Zamolo Catterina — Bilfi Maria. Le ultime quattro, nuove.

da Palmanova

La commemorazione del Maestro Verdi

La fortunata stagione lirica al nostro «Sociale» prosegue di trionfo in trionfo. Tutti gli artisti si vanno ognor più acquistando le simpatie del pubblico, il quale accorre numeroso ogni sera ad applaudirli.

Ed in vero se la meritano e la simpatia e gli applausi. Ne si saprebbe quale di loro fosse più degno di venire citato in particolare. Sarebbe proprio il caso di far torto ingiustamente agli altri.

Quanto asserisco viene provato dalle piene serali e degli applausi entusiastici.

Domani, giovedì, alle ore otto e mezza, prima dello spettacolo, l'egregio avvocato Davide Gaspardis terrà il discorso commemorativo del sommo *Maestro Verdi*; dopo del quale seguirà la quinta recita del *Trovatore* Per la circostanza, il M Roscas, direttore d'orchestra, avrebbe voluto per gustare qualche altro pezzo scelto di musica verdiana; ma purtroppo, sorsero difficoltà di diritti d'autore tali, che la bella idea dovette essere pel momento abbandonata,

da Codroipo

Arrivo di soldati.

Oggi è qui giunta una compagnia del 35.o fanteria che dovrà prestare servizio stabile ai forti.

da Tolmezzo

I promossi alle Scuole Tecniche

Ieri si chiuse la sessione autunnale di esami alle nostre scuole tecniche Tutti gli alunni presentati vennero promossi:

Dalla I. alla II. classe: Adamini Antonietta — Agostini Alberto — Barbacetto Antonio — Baratto Pietro — Brovedani Cristina — Bubisutti Leonardo — Busolini Benedetto — Cacilli Oddino — Casagrande Ida — Damiani Luigi — Luca Emilio — Mazzilis Ferruccio — Ortis Endo — Pesce Galliano — Pittinini Livia — Rainis Marcella — Scarsini Regina — Scotti Silvio — Solari Fermo — Squeco Anna — Vidoni Gio. Batta — Zanini Elsa — Sormani Enrico — Chiaruttini Edoardo — Lorenzini Maria — Lorenzini Ettorio

Dalla 2 alla 3: Candon Otello — Cescutti Guerrino — Cimenti Luigi — Cominotti Giacomo — Molini Norberto — Pugnetti Paolo — Zilli Nicolò e For Giobbe.

da Clauzetto

Si appicca ad un albero

Alcuni contadini rinvennero ieri nelle campagne della frazione di Pradis il cadavere di una giovane ventitreenne a nome Maria Toneatti di Giovanni.

La sciagurata aveva posto fine ai suoi giorni appiccandosi ad un albero.

IL CANALE DI PANAMA

VASCO NUNEZ DE BALBOA

Il fiume artificiale - La vendetta di Euciso - Leoncico - La marcia attraverso l'Istmo - Te Deum - La presa di possesso - Il presagio di Misser Codro.

Le acque dolci perenni che scorrono grazie alle pioggie abbondanti sui colli dell'Istmo di Panama, e che formano due fiumi, il Chagres tortuoso, che scende per il versante dell'Atlantico e il torrenziale Rio Grande che corre al Pacifico, raccolte in un vasto lago e in grandissimi bacini, saltata la diga di Gamboa si versano confuse per nuova via ai due oceani. Il canale di Panama, a differenza di quelli di Suez e di Corinto, è un canale di acqua dolce, un vero fiume artificiale, le cui acque si spandono per due versanti e così collegano due Oceani, due mondi e due civiltà.

Ora che l'opera gigantesca è virtualmente compiuta, come non ricordare l'europeo che per il primo rivelò al mondo civile l'esistenza di un vastissimo oceano, lo sventurato Vasco Nunez de Balboa?

Di tutti i venturieri che seguirono le traccie di Colombo, Vasco Nunez de Balboa fu forse il più colto, il meno rapace, certo il più sfortunato.

Gli intrighi e le rivalità che dilaniarono i conquistatori, e che inceppareno le loro imprese audacissime, sorpresero primamente Balboa in pieno successo, a capo della nuova colonia di Darien, quando un suo compagno fidato gli scrisse che il rivale Encisio aveva portato i suoi piati al piede del trono, sollevata contro di lui la indignazione della Corte e ottenuta una sentenza che lo spogliava d'ogni conquista. Vasco Nunez non era uomo da indugiare, da attendere inoperoso la condanna reale. Finchè questa non fosse arrivata egli era tuttora un capo, un potente Perchè non lanciarsi in in nuova e più vasta impresa il cui successo avrebbe cancellato il passato? Non era la vita di quei venturieri un continuo avvicendarsi di successi e disastri, un continuo altenuarsi fra le grazie e i rigori della Corte lontana, aperta a tutti gli intrighi, mobile quanto venale?

Egli raccolse i più audaci e determinati fra i suoi compagni, parlò loro di una nuova spedizione, della quale voleva e doveva tener segreto lo scopo. Chi aveva fede in lui lo seguisse. Centonovanta compagni lo seguirono, bene armati, nè mancava *Leoncico*.

Tutti gli storici spagnoli ricordano *Leoncico*, il cane di Vasco Nunez; gli storici del tempo lo descrivono come fosse stato un celebre guerriero. Di media taglia, ma fortissimo, *Leoncico* dal pelo rossastro e dal muso nero, aveva innumerevoli cicatrici per ferite riportate in battaglia. Era il terrore degli indiani, i quali ne avevano concepito un tale orrore, dice Oviedo, che bastava la sua vista per volgerne in fuga un esercito, *Leoncico* aveva diritto alla sua parte di viveri e di bottino come un qualunque avventuriero, e così aveva guadagnato al Balboa notevoli ricchezze.

Alcuni indiani seguirono la piccola spedizione che lasciò la nascente colonia di Darien il 1 settembre del 1513.

I nuovi argonauti si imbarcarono su di un piccolo brigantino e nove piroghe, e navigarono a Coyba, dominio del *cacique* Careta. Nel 1511 in un precedente viaggio Balboa era approdato a Coyba, dove spagnoli fuggiaschi dalla nave di Nicuesa — altro celebre e sfortunato venturiero — erano stati umanamente accolti dal capo Careta I due fuggiaschi apprendendo l'inaspettato arrivo di spagnuoli corsero a questi incitandoli ad impadronirsi delle ricchezze e delle provviste del loro ospite. Vasco Nunez seguì il mal consiglio e benchè bene accolto da Careta di notte lo fece prigioniero a tradimento.

Il *cacique* fra i *ceppi* rimproverò al venturiero la tradita ospitalità e gli fece osservare quanto più utile gli sarebbe stato se amico Breve, persuase Vasco Nunez che lo liberò, accettando in *pegno* della sua fede sua figlia come ostaggio La giovane indiana da allora fu diletta a Vasco Nunez che la considerò come sua sposa.

Accolto come un genero dal «capique» di Coyba, fornito di guide e di guerrieri, Vasco Nunez lasciò metà dei suoi a guardia della flottiglia, e si internò nella terra ancora ignota Nei suoi viaggi precedenti aveva udito vaghe voci di un ignoto mare oltre dei monti, ora era deciso a toccare la riva di quel mare, e scoprire il grande segreto del nuovo modo, o perire.

Col pesante carico delle armi e delle provviste, la marcia nelle foreste vergini fu estremamente penosa, poi presto mancarono i viveri. Era signore del territorio, Ponca, un «cacique» nemico di Careta, che fu fatto prigioniero e convertito in alleato, ma non così avvenne con Quaraqua, un altro «cacique» che tentò di sbarrare la strada agli spagnuoli. Ma alla prima scarica degli archibugi Quaraquà e i suoi indiani colpiti da terrore, si dettero alla fuga, inseguiti dalla muta dei cani; il capo e seicento indiani furono uccisi. Il fratello del «cacique» e parecchi capi minori furono catturati vestivano abiti bianchi di cotone, femminili, e parvero agli spagnuoli di così corrotti costumi, che, dice Herrera, pieni di disgusto li abbandonarono ai cani che li fecero a brani.

Fu allora che si fecero prigionieri dei negri, schiavi di Quaraquà Furono i primi e soli neri trovati al nuovo mondo. Vasco Nunez apprese che non lontano esisteva un piccolo popolo di neri feroci, coi quali indiani erano costantemente in guerra. Donde venivano quei neri? Pietro Martire, scrittore contemporaneo, conferma il fatto, e per spiegarlo accenna a neri venuti forse dall'Africa e ivi condotti da qualche tempesta.

Saccheggiato il villaggio di Quaraquà Vasco Nunez fece la rassegna; lo seguivano ancora settantasette spagnuoli. Però le notizie raccolte dagli indiani erano incoraggianti: oltre la foresta e i monti si doveva vedere il mare!

Era il 26 settembre, verso le dieci del mattino gli esploratori sbucarono dalla foresta vergine in una radura montana. Le guide mostrarono a Balboa una vetta nuda dalla quale, dicevano, si scorgeva il mare. Il conquistatore ordinò che nessuno più ardisse avanzare e solo si diede a scalare la montagna. Raggiungendo la vetta lo attendeva il più grande, il più ambito spettacolo: il mare libero, che a distanza scintillava al sole!

E' fama che a quella vista Vasco Nunez de Balboa cadesse in ginocchio, assorto in muta preghiera; ma subito sorto, e chiamati i compagni, mostrò loro la nuova conquista promettendo che sarebbero divenuti i più ricchi fra gli spagnuoli che eransi recati alle Indie. I compagni l'abbracciarono giurando che l'avrebbero seguito in capo al mondo. Andres de Vara, un prete che aveva accompagnato i venturieri intonò il «Te Deum laudamus» che l'eco ripeteva, e subito dopo col rito consueto Vasco Nanuz de Balboa, chiamava tutti i presenti a testimoni che egli prendeva possesso di quel mare, delle sue isole e di tutte le terre che lo circondavano in nome dei Sovrani di Castilia. Il notaro stendeva l'atto che tutti i sessantasette presenti firmarono; e tosto abbattuto un bell'albero si ergeva una croce nel punto dove fu primamente veduto il mare, levandosi pure una piramide di pietre.

Preso possesso del mare e delle nuove terre, i venturieri vollero toccare il lido. Un «cacique» detto Cheades tentò opporsi alla discesa, ma venne sgominato dal fragore degli archibugi, e subito si sottomise. Stabilitosi nel villaggio di Cheapest, Balboa rimandò le guide a Quaraquà chiamando i compagni a raggiungerlo, e formate tre piccole bande, di dodici uomini ciascuna, le spedì nei dintorni a riconoscere il territorio; comandavano le bande Francesco Pizzarro, Juan de Escaray e Alonzo Martin de Don Benito. Questi fu il più fortunato, dopo due giorni raggiunse una spiaggia marina, dove due canoe indiane stavano a secco. Meravigliavano gli spagnuoli che le canoe fossero così lontane dalla terra ma tosto crebbe la marea. Narra Herrera che appena l'acqua lambì le *canoe Alonzo Martin balzo in una di* queste chiamando tutti a testimonio come fosse il primo europeo che si imbarcava in quel mare, e Blas de Euenza, balzando subito nell'altra canoa dichiarava che egli era stato il secondo.

Fu il 29 settembre che Vasco Nunez de Balboa giunse al mare che prima aveva veduto da lontano, scendendo ad una piccola baja che chiamò di San Michele. Appena la marea crebbe, e attinse il punto dove s'erano radunati gli spagnuoli, Vasco Nunez spiegò una bandiera nella quale era dipinta la Vergine col Bambino soprastante alle armi di Castiglia e Leone. Sguainando la spada Balboa avanzò nell'acqua fino al ginocchio e agitando la bandiera gridò: «Vivano gli alti e potenti monarchi Don Ferdinando e donna Juana Sovrani di Castiglia, Leone ed Arragona, nel cui nome e per la reale corona di Castiglia io prendo effettivo e corporale possesso di questi mari e terre e coste, e porti, e isole del Sud, e di tutto quanto in giro vi è annesso; e dei regni e provincie che loro appartengono o possono loro appartenere in qualunque maniera, o per qualunque titolo o diritto, antico o moderno, nel tempo passato, nel presente o nell'avvenire, senza alcuna contraddizione; e se altri principi o capitani fedeli od infedeli, di qualsiasi legge, setta o condizione, pretenderanno alcun diritto su queste terre e ari, io sono pronto a mantenerle e difenderle nel nome dei Sovrani Castigliani, presenti e futuri, cui è l'impero e dominio sopra queste Indie, isole e terra ferma, settentrionali e meridionali, coi loro mari fra entrambi i poli artico ed antartico, da ogni lato della linea equinoziale, sia dentro e fuori dei tropici del Cancro e del Capricorno, impero e dominio da adesso in ogni tempo fino che duri il mondo, e fino al giorno del Giudizio finale pel genere umano».

Nessuna voce rispose a quella squillante sfida di Vasco Nunez di Balboa; epperò ad un suo cenno proruppero le acclamazioni dei suoi; il notaro rogò la testimonianza della dichiarazione, che tutti firmarono. Venne eretta la consueta croce, essi ve ne aggiunsero questa volta altre due in onore delle Persone della Santa Trinità; assaggiata l'acqua del mare scoperto per testificarla debitamente salsa, ornatisi di fronde, i conquistatori si abbandonarono alla letizia..

Fu nel 1516 che Vasco Nunez, dopo varie vicende, compì un'altra impresa memoranda che doveva completare la conquista col trasporto attraverso l'istmo di quattro briganti! Egli preparò ad Acla sul versante Atlantico i legnami, le ancore, alberi, vele, attrezzature

ferramonte, e trasportò il tutto sulla sponda del nuovo mare a spalla d'uomo. Dopo sforzi infiniti, erano tutti trasportati i legnami per due brigantini, quando accingendosi a metterli in cantiere, riconobbe che erano resi inservibili dalle tarme. Bisognò tagliare alberi in riva al mare, presso a un fiume, ma una piena improvvisa rovinò il cantiere. Ma nulla troncò la costanza del conquistatore, che finalmente potè solcare il nuovo oceano, e intraprenderne la sistematica ricognizione delle coste.

Fra gli avventurieri che seguirono nelle prime imprese Vasco Nunez, c'eravi pure un italiano, Misser Codro, da Venezia. Misser Codro non era soltanto un avventuriero, ma altresì un astrologo; egli aveva predetto a Vasco i più prosperi successi, avvertendolo però che quando avesse scorta una certa stella in un dato punto del cielo, lo minacciava durante un anno pericolo estremo, e se questo superava, egli Vasco sarebbe divenuto l'uomo più potente delle Indie.

Mentre Vasco, prima d'imbarcarsi suoi brigantini attendeva il ritorno di un messaggero che gli doveva portare notizie sulle sue divergenze coi governatori rivali, e sulla sua situazione verso della Corte, guardando a caso il cielo s'accorse che la stella era al punto indicato dall'astrologo. Volgendosi ai compagni disse, ridendo: «Guardate la sciocchezza di chi crede leggere nel futuro, e sopratutto, di un povero astrologo come Misser Codro! Secondo la sua profezia, io adesso do vrei tutto temere; invece sono sanissimo, ho quattro brigantini e trecento prodi compagni coi quali mi accingo ad esplorare il grande oceano meridionale!»

In quell'istante gli giunse una lettera del governatore di Darien, che lo chiamava ad Acla. La lettera era amichevole, lusinghiera; lasciato temporaneamente il comando a Francisco Companon, non esitò un istante e partì per Acla.

Per via una mano d'armati, al comando di Francisco Pezzarro lo arrestava, e tratto in carcere l'eroico avventuriero veniva, dopo lungo processo, condannato a morte per le solite accuse di ribellioni alla Corona ed ai suoi mandanti colle quali si straziavano fra di loro quegli audacissimi conquistatori. Arrestato nel 1516 al colmo della sua gloria, Vasco de Balbea veniva decapitato in Acla nel 1517 essendo appena nel suo quarantaduesimo anno di età Il banditore gridava per Acla: — «Questa è la punizione inflitta per comando del Re e del suo luogotenente Don Pedrarias Davile, a questo uomo quale a un traditore ed usurpatore dei territorii della Corona»

La testa di Vasco Nugnez rimase alquanti giorni esposta su di un palo in un quadrivio di Acla.

Misser Codro, purtroppo, non era stato cattivo astrologo!

Giorgio Molli

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 15 ottobre 1913.

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	98.54
» 3 1/2 0/0 netto 1902	98.02
» 3 0/0	64.—

AZIONI

Banca d'Italia	1424 12	Ferrovie Medit.	204.12
Ferrovie Merid.	516.—	Società Veneta	115.—

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	488.—
» Meridionali	325.—
» Mediterranee 4 0/0	492.50
» Italiane 3 0/0	320.75
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	474.50

CARTELLE

Fondiarie Banca Italia 3.75 0/0	482.50
» Cassa R. Milano 4 0/0	509.25
» Cassa R. Milano 5 0/0	511.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0/5	490.50
» Idem 4 1/2 0/0	—.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100 87	Pietrobur.(rubli)	268.90
Londra (sterline)	25 51	Rumania (lei).	—.—
Germania (mar.)	124 54	Nuova Jork. (dol.)	5.32
Austria (corone)	105.77	Turchia (lirelur.)	23.05

Movimento elettorale

COLLEGIO DI UDINE

Domenica, alle ore 11, nel TEATRO MINERVA, l'onor.

GIUSEPPE GIRARDINI

parlerà sull'attuale momento politico.

Collegio di Gemona-Tarcento

L'on. Mauri dev'essere senza macchia com'è senza paura

La candidatura del dott. Liberale Celotti acquista sempre maggiore terreno. Essa esprime un salutare risveglio della coscienza politica del collegio: attorno ad essa si stringono tutti quelli già stanchi e nauseati dal triste volger di eventi, e che oggi vedono, in una vigorosa affermazione nel nome del dott. Celotti una sollevazione di animi onesti, l'intenzione di virili propositi per l'avvenire.

Il dott. Liberale Celotti non vuole entrare in Parlamento a suon di quattrini gettati nelle «bramose canne» di chi da tempo li sperava e attendeva la convocazione dei comizii come l'agricoltore attende la vendemmia: nè — corruttela più vera e maggiore — cancellando una riga del proprio programma.

Gli interessati possono produrre diffide e appiccicarle sulle cantonate, e farle bandire in ogni crocivio: chi voterà per il dott. Liberale Celotti non prenderà un soldo, nè potrà rimpinzarsi a *gratis* di «vini scelti e cibarie alla casalinga».

Lo proclamino gli interessati: il dott. Liberale Celotti è un democratico, e non intende, per procacciarsi voti, ripiegare un lembo di quella bandiera, già vittoriosa, in questo collegio, nel nome di Umberto Caratti.

La candidatura del dott. Liberale Celotti sta quindi tra il cartello chiazzato di strutto e la tovaglia macchiata di vino dell'oste elettorale, e il clericalismo. I principî da un lato, la dignità civile dall'altro, debbono determinare i liberali e i democratici onesti ad aiutarla.

Ieri un confratello riportava il resoconto d'un comizio tenuto in Valtellina, nel quale erano adombrate gravi accuse contro il candidato clericale.

Oggi il *Corriere del Friuli* — e non l'onor. Mauri — replica, ma con dinieghi generici, e con parole grosse e grossolane.

Leali avversari dei colleghi del giornale cattolico, nonostante l'asprezza di più d'un incontro polemico, ci sia permesso dire loro che non con parolone o secchi dinieghi si distrugge quanto è in dominio di pubblica discussione, quanto viene investito dal pubblico sospetto. Conviene chiarire in modo lampante.

Anche la candidatura dell'on. Mauri vuole assurgere a rivendicazione dei buoni costumi politici: ma perchè la battaglia sia proficua, è necessario che l'alfiere sia senza macchia, come senza paura. Altrimenti, per un riflesso o per l'altro la candidatura Mauri e quella dell'on. Ancona, verrebbero appaiate.

Ma quale ombra può offuscare il nome di Liberale Celotti?

Tutti, tutti gli onesti, tutti che amano i principi di libertà e di dignità civile, si affermino sul suo nome!

Collegio di Palmanova-Latisana

Un discorso dell'on. Hierschell

Domani 17 alle ore 20.30 al politeama di Palmanova, l'on. co. Lionello de Hierschell parlerà agli elettori del collegio, della sua opera parlamentare e del suo programma.

COLLEGIO DI CIVIDALE

Il comizio di ieri sera

Ci comunicano:

Ieri sera, per iniziativa del partito democratico indipendente, nella sala superiore dell'albergo al Friuli ha avuto luogo l'annunciato comizio. Oratori l'avv. Saturnino Freschi di Cividale e Vittorio Turco di Udine.

La sala era gremita di persone, che bisogna dire il vero, con attenzione e rispetto ascoltarono i discorsi degli oratori i quali riscossero applausi ed approvazioni.

Tutte e due ebbero l'istessa intonazione; la critica acerba al partito democratico cividalese che non ha il coraggio d'imporsi con un nome proprio di fronte alla candidatura Morpurgo ed alla viltà dei democratici stessi che rinnegando i propri convincimenti la sostengono. Cattivo esempio di Civile educazione. Si espressero speranze per l'avvenire, e dopo un fiero attacco al vostro giornale, da parte del sig. Turco, per la condotta che tiene in queste elezioni, l'assemblea si sciolse.

Sulla elezione di Cividale abbiamo detto senza ambagi il nostro pensiero all'*Adriatico*, che ritenne di non dover ribattere sillaba —; ci sembra quindi inutile ripeterci.

Quanto al sig. Vittorio Turco, già nostro cronista, due sole parole: comprendiamo benissimo che per lui il *Paese* sia divenuto meritevole di aspri attacchi. In fatti egli ne fu messo gentilmente alla porta, come non gentilmente gli fecero al *Crociato*.

Collegio di Spilimbergo-Maniago

Tra il sì e il no... di parere contrario!

Ci telefonano da Spilimbergo:

E' giunto qui l'ultimo numero del *Lavoratore Friulano*. Della famosa conferenza, Cosattini di Maniago, nulla. Essa rimane avvolta nel mistero.

Insomma: l'avv. Cosattini si dichiarò contrario o no all'impresa libica? Fece o meno, una piroetta elettorale? Tra il sì e il no, si dichiarò... di parere contrario?

Collegio di S. Daniele-Codroipo

L'on. di Caporiacco a Dignano

Ieri l'on. co. Gino di Caporiacco fu a Dignano.

Ebbe luogo un ricevimento in quel municipio cui parteciparono tutte le più autorevoli personalità del Comune con alla testa il sindaco. Quindi l'on. co. di Caporiacco alla presenza di una grande folla di elettori parlò del suo programma.

L'oratore accennò anche ai diversi e urgenti problemi di carattere locale, come la necessità di migliorare il servizio postale, l'acquedotto del Rio gelato, i ripari da farsi all'argine del Tagliamento, la ferrovia Precenicco-Maiano.

Cronaca Cittadina

Per norma degli elettori si avverte che

Il Comitato Elettorale Democratico

ha la sua sede in

Via Prefettura - Piazzetta Valentinis N. 2

NELLE NOSTRE SCUOLE

Licenze e promozioni

NELLA R. SCUOLA NORMALE

Promosse dalla prima alla seconda complementare:

I A — Bassi Elda — Beltrame Vittoria — Candido Antonietta — Cardoni Margherita — Copetti Maria — Copetti Pierina — Baldissera — Boschetti Ila.

I. B. Galante Palmira — Grolli — Malavasi — Modotti — Moretti — Petris — Pian Pianta.

I. C. — Raber — Rosso — Sgobero — Soron Olga — Siron Valeria — Tonini Italia — Torchio Albertina — Tosi — Valon — Venier.

Promosse dalla seconda alla terza complementare.

II. A. — Bearzi Valentina — Bernardis Maria — Bosco Anna — De Domenico Grazia — Fusari Maria — Galante — Galluzzo Lea — Lisotti

II. B. Mantovani Giulia — Marchetti Aguese — Marcolini Elsa — Moro Silvia — Papais Maria — Sorosoppi Irma — Trepin Maria — Valoudi Ida — Zaro Ernesta.

Privatiste promosse negli esami di ammissione e integrazione.

Alla classe I. — Capellari — Corso — Fior — Garbino — Nardo — Pittino — Polo — Zumelli.

Dalla prima alla seconda: Di Gaspero — Pitotti — Fantuzzi — Gartatto — Larisse — Polo Bianca — Stievano.

Promosse dalla prima alla seconda normale.

I. A: Abramo — Battistini — Bonanni — Boni — Bortolotti — Brida — D'Agar — D'Andrea Teresina — De Antoni — Fabrici — Faletti — Febeo — Caronna — Franz.

I. B.: Mala — Meneghel — Morassutti — Moretti — Nigris.

I. C: Puppo — Rinaldoni — Tomasi — Troiani — Zampa.

Promosse dalla seconda alla terza normale.

II. A. Barazzutti — Benedetti — Beorchia — Birtig — Brunetta — Gardoni — Coradazzi Ines — Dall'Oglio Dal Bon — Del Zotto — Fogolin — Franzil — Lesa — Macchello.

II. B. — Michielutti — Morgante — Tellia — Novello — Oggero — Orlandi — Pravisani — Quaglia — Scarpa — Tissi — Tonini — Trevisan — Tuzzi.

Il servizio postale e le elezioni

Il cav. Parrini direttore provinciale delle poste, ha diramato a tutte le ricevitorie della provincia, una circolare invitando gli ufficiali postali a spiegare in questi giorni di intenso lavoro derivante dal movimento elettorale, la massima attività.

Il Bollettino della Civica Biblioteca

E' uscito il numero 1-2 del Bollettino della Civica Biblioteca e del Museo. Esso contiene: 1. Luigi Zanutto - Ermanno di Luincis e la sua fellonia. — 2. Blocco di Palma del 1848 — 3. Elenco dei doppi.

L'Assemblea dei pensionati ferroviari

Nella sala del Circolo ferrovieri, in via Caterina Percoto, ebbe luogo ieri un'assemblea straordinaria dei pensionati e pensionandi ferroviari dello Stato.

Presiedeva il signor Ugo Vaccaroni il quale riferì sui risultati dell'Assemblea straordinaria seguita a Torino il 27 dello scorso settembre e sulla riunione di Milano per la costituzione della Federazione e per la nomina del presidente, eletto nella persona del signor Cuniolo.

Lo statuto federale venne approvato ad unanimità dall'assemblea.

Fu poi deliberato di fare vivo appello ai deputati che verranno eletti perchè abbiano, nei loro sentimento umanitario, ad interpretare i voti dei pensionati.

Infine venne stabilito di inviare all'on. Paniè ed al presidente della Federazione di Torino il seguente telegramma:

Associazione pensionati ferrovieri Provincia di Udine, riuniti oggi 12 assemblea straordinaria, invia all'onor. Paniè, nonchè al Presidente Federazione un grazie di cuore per l'opera umanitaria da essi prestata e pongono su essi tutta la loro fiducia per ottenere i tanto invocati miglioramenti.

F.to Il Presidente, *Vaccaroni*

FIORI D'ARANCIO

Ieri il sig. Italico Mattioni giurò fede di sposo all'egregia signorina Giulia Giaccioli.

I colleghi dell'Unione Agenti di Commercio offrirono al loro vice-presidente un ricco vaso di fiori.

Auguri.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO SOCIALE

"EL FULMINE"

La compagnia di A. Brizzi, recitò ieri sera avanti ad un bel pubblico *El Fulmine* commedia in due atti, nuovissima. La commedia piacque sebbene non sia una gran cosa, ed degli atteggiamenti di forza.

Il secondo atto spiritoso e congegnato con una certa bravura fu più vivamente applaudito.

Alberto Brizzi dopo la Commedia, recitò il monologo «Casa X» un lavoro veramente brillante e si fece applaudire ripetutamente.

Questa sera una novità della quale si dice un gran bene: «607».

La Commissione Elettorale Comunale

La Commissione elettorale Comunale si riunirà domenica mattina alle ... sotto la Presidenza dell'assessore c... Giuseppe Conti onde provvedere a... formazione dei seggi elettorali ed a... altre incombenze della nuova leg... elettorale politica.

CRONACA SPORTIVA

Una pista d'allenamento a Cormons

Cormons — Per iniziativa del ... gnor Giuseppe Grinover di Cormons nella vicina località di Langoris e pr... cisamente sulla strada regionale C... mons-Mariano, sopra un vasto fond... del barone Locatelli, verrà costrui... una bellissima pista per allenamen... di trottatori: essa avrà una circonf... renza di metri 804 1/2 (mezzo migl... inglese) ed una larghezza di metri ...

Appresso alla pista v'è una ampi... sima stalla nella quale verranno c... struiti momentaneamente dodici bo... di tre teози; però è da presumer... che, dato il clima mite di quest... nostra ridente plaga e la praticità del... pista Vi si dovranno erigere pure del... stalle, perchè sicuramente diversi e... anno i «trottingsmann» che trov... ranno opportuno di far svernare i lor... pensionari, onde possano essere gi... preparati per l'apertura della prim... riunione di corse che, in primavera... avranno luogo a Vienna.

I lavori per la costruzione del... pista cominciano subito; entro u... mese il tutto sarà pronto.

L'Enzymina Menarini

...è prescritta dai medici italiani... stranieri in tutte le svariate forme d... malattie e disturbi gastro intestinal... coi risultati i più soddisfacenti E' sp... cialmente poi da raccomandarsi a... disturbi intestinali e nelle gastro ent... riti dei bambini, così frequenti nell... stagione estiva.

Orario Ferroviario e Tram...

Partenze da Udine per

Pontebba L. 5.10, O. 6.5, D. 8.10, A. 10.14, D. 15.59, D. 17.15, O. 18.55

Tolmezzo - Villa Santina (partenza ... Stazione Carnia) 7.41, 9.50, 13.5... (da Tolmezzo 17.11, 19.5.

Cormons O. 5.46, A. 8.19, O. 13, ... 15.45, D. 17.58, D. 18.53, O. 20...

Venezia A. 4.26, D. 6.55, A. 8.29, ... 10.10, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.3... A. 17.22, D. 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7... A. 8, M. 13.50, 16.10, 20.14.

Cividale M. 6, A. 8.7, M. 11.15, M... 13.30, 17.45, 20.15.

S. Giorgio-Trieste A. 8, 13.50, 20.1...

S. Daniele (Porta Gemona) 8.36, 11.4... 15.16, 18.31.

Arrivi a Udine da

Pontebba A. 7.57, D. 11, A. 12.45 D. 19.46, O. 20.57.

Villa Santina (arrivi dalla Stazione Carnia) 6.40, 9.30, 13.6, da Tolmezzo 15.34, 18.53.

Cormons M. 7.33, D. 9.51, D. 11.3... O. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O... 23.11, 24.

Venezia A. 4.50, D. 7.51, A. 9.57, A... 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43 D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia - Portogruaro - S. Giorgio 7.27 A. 9.33, 12.50, 17.38, 21.58.

Cividale 7.34, 9.28, 12.52, 15.30, 19.2... 21.53.

Trieste-S. Giorgio M. 9.33, 12.50, 17.3... 21.58.

S. Daniele (P. Gemona) 8.31, 12.35, 15.6, 19.25.

APPENDICE DEL «PAESE» 168

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

— Partite!... Domani saprete qual donna vi ho scelta... Venite a far colazione con noi... disse, addio a domani!...

E, stampandogli sulle labbra un bacio infuocato, lo cacciò fuori... Il meschino, scendendo la scala, traballava come un ubbriaco.

— Giuoco un'esecrabile partita! pensava. Ella mi ama!.. Che donna!

Per trarlo dal suo stupore ci volle nientemeno che la vista di compare Ravinet che lo aspettava, appiattato nella sua vettura.

— Voi! gli disse.

— Io in persona!... E ho fatto bene a venire... Sono io che vi ho liberato del conte, facendogli pervenire una lettera... Adesso, ditemi tutto.

Mentre la carrozza correva, Daniele riferì rapidamente il colloquio col conte e con Sara. E quando ebbe finito:

— Tutto va a seconda! esclamò il vecchio rigattiere, ma non bisogna perdere un istante... Andate ad aspettarmi all'albergo, che io corro al tribunale...

All'albergo, Daniele trovò Enrichetta divorata dall'ansia e dall'inquietudine. Nondimeno ella non chiese informazioni che di suo padre... Orgoglio o prudenza, non pronunziò nemmeno il nome di Sara. Non ebbero del resto, agio a discorrere a lungo. Non andò guari che compare Ravinet fu di ritorno agitato da cure e timori. Trasse seco Daniele per dargli le sue ultime istruzioni, e non lo lasciò che a mezzanotte con dirgli:

— Il terreno ci scotta sotto i piedi, siate esatto domani...

— Ah! giungete opportuno, esclamò... Mistress Brian è assente, Tom è occupato nei miei affari, ed io dopo colazione ho bisogno di uscire... Terrete compagnia alla contessa... Suvvia, Sara a tavola!...

Infatti, all'ora prefissa, Daniele si presentava in via Le Pelletier, ed il conte lo accolse con una esclamazione di gioia.

Quella colazione fu tetra. Sotto il denso strato di belletto del conte, si discerneva il suo livido pallore, e ogni tanto era preso da sussulti nervosi. La contessa ostentava una ilarità infantile, ma i suoi gesti febbrili tradivano le tremende agitazioni della sua anima. Daniele osservò che ella meseva continuamente da bere al conte — gli mesceva vino di Souterne — e che, per spronarlo a bere beveva ella pure in modo straordinario.

Scoccava mezzodì, e il conte si alzò.

— Orsù! disse col fare e con l'accento di un uomo che si fosse fatto coraggio per muovere al patibolo, non si può retrocedere. aspettatemi.

E, dopo aver baciata sua moglie con tenerezza appassionata, strinse la mano a Daniele e uscì precipitoso.

Rossa, ansante, Sara erasi alzata, tendendo l'orecchio. E quando fu certa che il conte era uscito fuori:

— Adesso, Daniele, disse, guardatemi. E' d'uopo dirvi che la donna che la donna che vi destino è la contessa della Ville-Haudry.

Egli fremette.. Ma, con prodigioso sforzo, seppe reprimersi e quieto, sorridente, con un accento fra il tenero e l'ironico:

— Perchè, disse, parlare di una felicità impossibile?.. non siete maritata?

— Posso restar vedova!

Quella parola, in bocca sua, aveva un orribile significato.. Ma Daniele l'aveva preveduta.

— E' vero, disse. Ma disgraziatamente, siete rovinata al pari di me, ed abbiamo troppo spirito per associare le nostre miserie.

Dessa lo guardò sorridendo in un modo strano. Esitava, senza dubbio. Un ultimo bagliore di senno gli rischiarava l'abisso. Ma l'ebrezza dell'orgoglio e della passione unitasi alla esaltazione del vino, infiammavano di delirio quella testa per il consueto sì fredda.

— E se non fossi rovinata?.. disse, con voce sorda.. Che ne direste?

— Direi che siete la donna degna di realizzare l'ideale di un ambizioso di trent'anni.

Ella lo credette, sì, potè credere che dicesse davvero, e, sciolto ogni freno:

— Ebbene!.. sappilo, dunque, esclamò, io sono ricca, immensamente ricca. Tutte le ricchezze già possedute dal conte della Ville'Haudry, e che egli crede perdute alla Borsa, le posseggo io.. Ah! quante orribili ripugnanze dovetti superare per fare per due anni consecutivi con quell'imbecille vecchio la sublime commedia dell'amore.. Ma la tua memoria mi sosteneva, o mio prediletto Daniele. Sognavo che tu saresti tornato, e volevo per te un'opulenza reale. E trionfo!.. Ho finalmente in mano quei milioni che ambivo, e tu sei, qui, e posso dirti: sono tuoi: come io pure sono tua.. prendi, disponi!..

E si ergeva sulla persona, splendida di spudoratezza e di energia, crollando con aria di sfida il capo, che le diffondeva sulle spalle la dorata onda de' suoi capelli. Ricompariva ad un tratto l'indomita vagabonda delle barriere, aucelante e fremente, con la voce rauca accesa di amorose brame. Nè sarebbe stata più sfolgorante, se la sua stessa bellezza fosse stata illuminata da riflessi infernali.

A Daniele pareva di smarrire il senno.. Tuttavia, ebbe la forza di dire:

— Disgraziamente, non siete vedova!

Ella gli si fece dappresso, e con voce straziante:

— Non sono vedova!.. disse. Sai tu che cosa fa in questo momento il signor della Ville-Haudry?.. Egli implora dai suoi azionisti un voto che lo assolva dalle irregolarità della sua amministrazione... Ove glielo neghino, c'è la Corte d'Assise. Ebbene! glielo negheranno, perchè fra i principali portatori di titoli, vi sono tre uomini da me pagati per negare..: Che cosa credi che farà il conte quando si vedrà disonorato, macchiato?.. Te lo dirò io, io che ho veduto scrivere il suo testamento e caricare il suo revolver...

In quell'istante udirono schiudersi l'uscio esterno del quartiere... Ella si fece pallida come in punto di morte e afferrato con forza il braccio di Daniele:

— Ascolta!... disse.

Udirono in anticamera un passo grave, poi... poi altro!

— E' lui mormorò... il nostro avvenire si decide...

Uno sparo d'arma da fuoco che scosse i vetri, le troncò la parola... Un indicibile spasimo l'agitò dal capo alle piante, ma, facendosi forza:

— Liberi! esclamò, siamo liberi Daniele!...

E, slanciatasi verso l'uscio, lo aprì... Lo aprì... ma arretrò tosto cacciando un terribile urlo. Sulla soglia orribilmente sconvolto, era diritto il signor della Ville-Haudry, con in mano un revolver tuttora fumante.

— No, disse, no, Sara, non siete libera!...

Livida, con l'occhio spalancato dal terrore, quella miserabile creatura aveva indietreggiato sino all'uscio, che dalla sala da pranzo, conduceva nella sua camera. Tuttavia non disperava... Cercava, lo si vedeva chiaro, una di quelle spiegazioni che, sebbene inammissibili, la creduta passione di un

Note e Notizie

LA SLAVIZZAZIONE PROGRESSIVA DELL'AUSTRIA

Si minaccia un colpo di mano a favore degli czechi in Boemia

Vienna, 15 — La «Neue Freie Presse» parlando delle conferenze iniziatesi oggi per il compromesso nazionale in Boemia, crede che esista una congiunta intenta a realizzare il compromesso di accordo col principe Thun luogotenente della Boemia e col presidente dei ministri conte Sturgkh mediante un colpo di mano.

Secondo il giornale si preferirebbe di attuare mediante un'ordinanza imperiale a par. 14 i provvedimenti che sono di competenza del Parlamento centrale. Inoltre di emanare mediante una patente imperiale quei provvedimenti che entrerebbero nella competenza della Dieta provinciale della Boemia. Il giornale crede di vedere una conferma di questa sua supposizione nella circostanza che all'odierna conferenza dei fiduciari czechi col presidente dei ministri per discutere sul compromesso in Boemia è intervenuto anche il deputato czeco della Moravia *Francesco Stanek. Si vuole bensi far* credere che la comparsa di quell'o pile estraneo ed inatteso sia stata puramente casuale. Ma la «Neue Freie Presse» è convinta che si prepari un colpo di mano per introdurre poi anche in Moravia la lingua czeca come lingua interna d'ufficio.

La «*Neue Freie Presse*» osserva che la patente ed i decreti imperiali sono le prove d'incapacità del ministero. Il Governo quando non riesce a fare una cosa la lascia fare alla Corona; così avviene che si è nominato un luogotenente appositamente affinchè faccia il compromesso, mentre poi tocca all'Imperatore stesso occuparsi della bisogna. La Corona però dovrebbe imitare quel re di Francia, il quale disse: «*Se gli affari di Governo non vanno deve andarsene il ministero*». Ma il Governo austriaco vuole rimanere e perciò sarebbe ormai, segreto di Pulcinella, secondo la «Presse» che del retroscena è già pronto tutto per il colpo di *mano*.

In altro punto il giornale dice che lo Stanek era stato delegato alla conferenza della commissione parlamentare degli agrari czechi; il conte Stürgkh avrebbe rilevato dal canto suo educazione contro la presenza del deputato Stanek.

Il conte Stürgkh pregò le rappresentanze degli czechi di adoperarsi affinchè i rispettivi club si decidano a partecipare alle trattative di merito, indicando eventualmente al Governo quali sarebbero i delegati. *Simpegnò* poi una lunga discussione sulla presenza del deputato Stanek rappresentante di un collegio elettorale della Moravia. Si finì col decidere che il deputato Stanek sia riconosciuto ed accettato come rappresentante degli agrari czechi.

Parecchi fiduciari czechi dichiararono di aver preso atto delle dichiarazioni del governo e di voler riferire in proposito ai rispettivi club.

Oggi non furono fatte comunicazioni ufficiali circa il tenore delle proposte governative. Il conte Stürgkh comunicherà queste proposte soltanto alle trattative di merito coi *partiti*. La «*Zeit*» pubblica poi una breve intervista col dott. Viskovsky che intervenne alle conferenze come rappresentante del club degli agrari. Egli disse non dover recar *meraviglia se gli* czechi si mantengono alquanto scettici riguardo all'ulteriore svolgimento dell'azione iniziata oggi dal conte Stürgkh. Non solo continuano a sussistere le antiche difficoltà che dividono finora tedeschi e czechi, *ma non può* non influire sfavorevolmente sui partiti pronti a negoziare le circostanze che i gruppi radicali non prendono parte all'azione per il compromesso.

La «*Zeit*» reca che il Consiglio nazionale czeco è stato convocato per sabato a Praga per decidere se i partiti czechi dovranno o no entrare nelle trattative di merito circa il compromesso boemo sulla base delle proposte *del Governo.*

La conferenza di Stürgkh con gli czechi. Particolari sulla seduta. Riserve czeche.

Vienna 15 — L'Agenzia ufficiosa ha pubblicato questo comunicato sulla prima conferenza del compromesso:

Il presidente dei ministri conte Stürgkh ha invitato per stamane i capipartito czechi della Dieta ad una conferenza preliminare per discutere sulla ripresa delle trattative per il compromesso. Intervennero alla conferenza nella sala presidiale del consiglio dei *ministeriale i deputati* dott. Kramarz e dott. Forst per i giovani czechi, i deputati Stanek, Viskovsky e Zlarsky *pep gli agrari e il dott. Scholz* per i panczechi di Vienna. Prese parte alla conferenza, oltre al ministro Stürgkh, anche il luogotenente principe Thun, arrivato qui stamane da Praga.

La «Zeit» ha sull'andamento delle conferenze fra gli czechi ed il conte Stürgkh queste informazioni:

Il conte *Stürgkh* iniziò le conferenze con una dichiarazione, la lettura della quale è durata un quarto d'ora. In questa dichiarazione si accentua la necessità di continuare gli sforzi per il raggiungimento del compromesso; inoltre vi si riepiloga la storia più recente crisi boema, si accenna al fallimento delle ultime conferenze per *il compromesso* e si dice, essere desiderio della Corona e proposito del Governo di addivenire ad un'assanamento delle condizioni nazionali in Boemia, i Governo aver fatti *già tutti i preparativi per l'azione di conciliazione*. Esso crede che si debba anzitutto raggiungere un accordo fra i fiduciari delle due nazionalità su questi 4 punti: riforma del regolamento provinciale, riforma del regolamento elettorale per la Dieta, regolazione della questione delle lingue presso le autorità governative e regolazione dell'uso delle lingue negli uffici delle autorità autonome. Questo programma potrebbe *eventualmente essere ampliato* qualora i partiti si accordassero in proposito.

Il boicottaggio anti-italiano dei negozianti di Giannina

Giannina 15. — Ieri sera tutti i negozianti di Giannina riuniti in assemblea generale hanno approvato il seguente processo verbale col quale dichiarano di interrompere tutte le relazioni *commerciali con l'Italia*:

I negozianti di Giannina, riuniti alle di sera, prendendo considerazione la urgente *necessità di rompere* il mercato italiano tutte le relazioni commerciali, vista l'attitudine antiellenica dell'Italia nella questione dell'Epiro, e la delimitazione della frontiera albanese, decidono alla unanimità di interrompere, a datare da oggi, ogni relazione commerciale con tutti i mercati italiani.

A tale scopo tutti i commercianti che si trovano in relazioni di affari con l'Italia dovranno fare conoscere questa decisione ai fabbricanti e commercianti italiani pel tramite dei loro corrispondenti.

E' stato incaricato un comitato speciale di prendere tutte le misure per combattere il commercio italiano. Tale comitato agendo con piena giustizia, senza preventivo esame, non permetterà l'entrata delle merci italiane eccetto quelle che si trovano già in viaggio e che sono state già pagate.

Quanto a quelle che sono già caricate o che debbono essere caricate e per le quali non è stato fatto alcun principio ma sono state inviate a semplice titolo di commissione, esse saranno respinte.

Seguono le firme di tutti i commercianti israeliti e greci di Giannina.

I passi del Governo italiano

Roma, 15. — In seguito alla dichiarazione di boicottaggio anti-italiano fatto dai negozianti di Giannina, il governo italiano ha dato istruzioni al regio Ministro di Atene e al regio console in Giannina di fare i passi opportuni presso il Governo ellenico e presso le autorità locali.

Le trattative greco-turche sono riprese

La permalosità della Turchia. Nuove truppe al confine

Atene, 15. — Oggi nel pomeriggio i delegati turchi si sono radunati alla *prima seduta col ministro degli esteri* e con i delegati greci.

La conferenza è cominciata alle 4 30 pom. al ministero degli esteri ed è durata due ore. Il delegato turco Galia bey intervistato disse soltanto di aver riportato un'impressione favorevole e si rifiutò di fare altre dichiarazioni.

Si assicura che il consiglio dei ministri nella sua nota di risposta alle controproposte turche precisera il punto di vista della Grecia in forma categorica.

Ha provocato vivissima impressione ieri il passaggio per la città delle nuove truppe che si recano in Macedonia e sopra tutto la notizia che sono richiamate le classi dal 95 al 903.

Conviene osservare, però che tutte queste misure sono state prese dal Governo soltanto per mantenersi pronto di fronte ad ogni eventualità.

A proposito dell'incidente avvenuto all'ambasciata russa di Costantinopoli tra il granvisir ed il delegato greco Levedis l'Agenzia d'Atene *reca*:

«Nei circoli competenti di qui non si sa capire il motivo dell'eccitazione della Turchia in occasione *della visita* del principe Sabah Eddin. Questi fu ricevuto qui con tutti gli onori a lui spettanti come principe e nipote del sultano. La Turchia sembra aver dimenticato, che fra essa e la Grecia esiste ancora lo stato di guerra e che la Grecia non ha alcun dovere d'usare riguardo al governo turco. La Grecia ha dato alla Turchia più volte prove del suo atteggiamento conciliativo, mentre la Porta non ha mai avuto riguardo verso la Grecia.

Ancora testè il governo turco fece giustiziare a Costantinopoli parecchi greci, mentre molti mussulmani, residenti in Grecia, per quanto condannati a morte da tribunali non furono giustiziati».

Gli attacchi degli albanesi contro il Montenegro

Cettigne 15 — Un comunicato ufficiale dice: Gli attacchi degli albanesi contro gli avamposti montenegrini continuano. La nebbia impedisce alle truppe di concentrarsi rapidamente e d'occupare tutte le posizioni importanti.

Secondo notizie provenienti dai confini *pare che quegli arnauti che fuggono* dinanzi ai serbi vogliano tentare un attacco concentrico contro il Montenegro: si deduce questo dai movimenti degli albanesi. Il Montenegro confida che alla occorrenza truppe serbe accorreranno in aiuto dei montenegrini.

La Commissione dei confini albanesi immunizzata contro tutte le pressioni politiche.

Corizza 15 — E' giunto qui stamane il maggiore Doughty Wylie, delegato inglese della Commissione internazionale per la delimitazione dei confini albanesi del Sud e presidente della Commissione stessa. Gli altri membri della Commissione, che avrebbero *dovuto partire* stamane da Monastir, hanno differito la partenza, probabilmente causa il cattivo tempo. Il delegato inglese fece una visita al governatore della città, il quale dopo alcune ore gliela restituì.

Una deputazione del comitato panepirota voleva recarsi dal delegato *inglese, ma questi la fece avvertire che*, giusta le istruzioni ricevute dalla conferenza degli ambasciatori di Londra, *non poteva nè ricevere la deputazione* nè accogliere il memoriale che essa avrebbe voluto presentargli. Il delegato si rifiutò di ricevere anche una deputazione del *comitato per la difesa* nazionale.

L'ennesima esposizione futurista e le bizzarrie

Berlino 15 — Il poeta Marinetti ha inaugurato qui, dinanzi a un pubblico signorile e... alquanto irrequieto l'ennesima mostra dei pittori d'avanguardia: dei futuristi Boccioni, Russolo, Carra, Balli, Severini e Soffici. Assai commentato un ritratto del Marinetti nel quale sono... incollati sulla tela i baffi del poeta e il velluto del suo «smoking».

Il passo dell'Austria a Belgrado

Lo sgombero dei territori albanesi chiesto senza indugio

Vienna 15 — L'incaricato d'affari a. u. a Belgrado ha *ricevuto l'ordine* d'insistere presso il Governo serbo, acchè sia rispettata la frontiera albanese fissata a Londra, e siano evacuate, senz'indugio, quelle posizioni, tenute occupate dalle truppe serbe, sebbene appartengono all'Albania autonoma.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ.* Tip. Bardusco

Bella guarigione d'una sarta

Ecco il caso d'una sarta di Milano ben nota nel suo ambiente. Questa giovane era anemica; aveva già provato ogni genere di medicamenti ma stava sempre così male. Se si fosse limitata a questi primi tentativi, avrebbe ancora la sua malattia, ne soffrirebbe e non potrebbe lavorare. Invece, ha preso le *Pillole Pink* e, come per incanto, il suo male è scomparso. Ciò vuol dire che le Pillole Pink erano il vero medicamento per questa persona. Per voi che siete anemici, che avete invano tentato di sbarazzarvi della vostra malattia, è assai probabile che le Pillole Pink siano pure il vero rimedio. In ogni caso vi costerà poco di farne la prova.

La Signora Stucchi Donati Angelina, Sarta, Via Malzo, 5, Milano, ci scrive:

«*Da vari anni soffrivo di una forte* anemia. Bisogna riconoscere però che ero stata sottoposta a dure prove. Avevo avuto prima una pneumonite e ne ero appena rimessa quando partorii. Pochi giorni dopo il parto, mio padre morì quasi improvvisamente. Tutte queste scosse mi avevano posta *in uno stato deplorevole*. Più di due mesi dopo il parto avevo ancora perdite abbondanti; il mio peso era dim*inuito di quindici chili* e la mia vista era divenuta così debole che temevo assai di perderla completamente. Non avevo più forze ed ero incapace di lavorare. Avevo ricorso naturalmente a consulti, seguito cure ricostituenti e da tutto ciò non avevo provato alcun miglioramento. Una mia amica la quale, tempo addietro, si era trovata in uno stato identico al mio, mi raccomandò le Pillole Pink le quali le avevano fatto molto bene. Ho preso le Pillole Pink e, fin dall'inizio della cura ho provato sollievo. Mi sono sentita più *forte, ho mangiato con appetito e mi* sono ingrassata. Mi è bastato continuare la cura durante un po' di tempo ed ho ottenuta una guarigione completa.»

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano: L. 3.50 la scatola; L. 18.- le 6 scatole, franco.

VENDETTA COMICA

L'ACQUA
CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali.

Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende tanto profumata che inodora ed al petrolio da tutti i Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri, Droghieri, Chincaglieri e Bazar. Deposito generale da MIGONE & C. - Milano, Via Orefici (Passaggio Centrale, 2).

Nuovo Ritrovato

La Brevettata Acqua "ANTICALVIZIE" del Cav. Dott. Giuseppe Munari già assistente della Clinica Dermosifilopatica della R. Università di Padova e Direttore del Dispensario Celtico di Treviso, premiata con le massime onorificenze, preserva dalla seborrea (forfora) secca, umida, causa principale della caduta dei capelli, guarisce le alopecie dovute da forme parassitarie favorendone rapidamente la ripristinazione dei peli senza decolorarli. Universalmente riconosciuta superiore a tutte le altre preparazioni consimili per il pronto sviluppo e conservazione sia dei capelli che della barba. Unica per le sue qualità antisettiche.

Essa diede sempre risultati insperati, come lo possono dimostrare fotografie recentissime, e certificati rilasciati spontaneamente.

Coll' **ANTICALVIZIE MUNARI** si evita la cura dei raggi Roentgen talvolta molto pericolosa pei giovani organismi.

La ragazzina **DAVANZO GIOVANNINA** di Celeste di Maserada Candelù (Treviso) affetta da alopecia areata totale da oltre tre anni, guarita in giorni settanta mediante l'**Anticalvizie** del **Dott. Munari**.

Trovasi presso il **Laboratorio Chimico per la preparazione dell'ANTICALVIZIE DOTT. MUNARI.** Deposito Generale

FARMACIA MILLIONI - TREVISO

Pel TRENTINO - Giovanni Zanon, Via San Pietro 14 Trento

VENEZIA: Farmacia Morelli, Campo S. Bartolomeo — Bertini, profumeria, Mercerie — VICENZA: Farmacia A. Vicentini — FELTRE: Farmacia B. Dalla Favara.

Prezzo del flacone L. 4.50 più le spese postali. Per Tre flaconi L. 13 — franchi di porto.

Ogni bottiglia sarà chiusa con apposito piombino e porterà sulla istruzione la firma dell'inventore.

N.B. - L'Anticalvizie del Cav. Dott. Giuseppe Munari la cui Casa di Salute per la guarigione della Sciatica è nota tanto favorevolmente da 20 anni, non è una delle solite acque che promette di far rinascere i cappelli a chi per ragioni di età, o per distruzione completa del bulbo dovuta a molteplici cause, li ha perduti. — Essa guarisce unicamente le alopecie e la perdita dei capelli derivanti da forfora secca e umida.

La rèclame è l'anima del commercio

Rottami Metalli vecchi

Rame - Ottone
Bronzo - Zinco - Piombo
Packfong - Alluminio, ecc.

comperansi a pronti contanti

Offrire a:

ORIGONI & C.

MILANO — Casella postale 1264

SCHIARIMENTO!

L'*unico antifecondativo estetico*, sicuro efficace economico, che *raccomandano ed adoperano* più di *2000 medici* per uso proprio da oltre otto anni è lo

SPERMATHANATON

della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.

Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50

Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.

Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 93 P. - Milano, Casella Postale 998.

Le necrologie per "IL PAESE"

come per i giornali di Venezia "Adriatico" "Gazzetta di Venezia" nonchè per gli altri d'Italia, come "Corriere della Sera" - "Secolo" - "Tribuna" ecc. ecc. si ricevono ESCLUSIVAMENTE

Haasenstein e Vogler

Piazza Vittorio Emanuele N. 5, Primo Piano

PRESERVATIVI
e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

La Tipografia A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

MACCHINE PER MAGLIE E CALZE

Aghi ed Accessori

G. F. GROSSER

Markersdorf bei Leipzig

(Casa fondata nel 1869)

Succursale per l'Italia:

MORETTI ATTILIO

Via Felice Casati, 16, Milano

Cataloghi e Preventivi gratis

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche a litografia; il secondo di pag. 540 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. Bardusco - **Udine.**

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE-DEL LUPO

riconosciuto per parere di tutti i Clinici il

PRIMO RICOSTITUENTE

ha ottenuto all'Esposizione Internazionale d'Igiene di Roma la più alta Onorificenza.

Non vi è più nessuna scusa

per non aver una buona macchina parlante, garantita e di marca

Finora molti dovevano accontentarsi di macchine che lasciavano molto a desiderare, perchè costavano poco. Ora la COLUMBIA offre il nuovo modello di

GRAFOFONO tipo POPOLARE

Con L. **45** di dischi da scegliersi dal nostro Catalogo generale per sole

Lire 100 pagabile in venti rate di **Lire CINQUE** AL MESE.

Pensate che cosa vuol dire il nome **Columbia**; vuol dire ciò che vi è di migliore, più moderno, più naturale. Insomma *chi acquista un* **Grafofono Columbia** ha la certezza incontestabile di avere un oggetto garantito e superiore a qualunque altro sul mercato.

Cassa 31 × 31 × 18. Imbuto 52 cm. di diametro.

DISCHI DI TUTTI I MIGLIORI ARTISTI

Bonci, Armanino, Zenatello, Maninsegna, Burzio, ecc. cantati *recentemente* e non cinque o sei anni fa quando l'arte di incidere non era perfetta come è oggi.

OTTO GIORNI DI PROVA GRATIS

Columbia La marca che presto o tardi sarete costretto ad acquistare, se volete avere la migliore. Chi non ha sentito una macchina **Columbia** e dischi **Columbia** e **Cigale** non ha idea a qual grado di perfezione siano oggi giunte le macchine parlanti.

RICCO CATALOGO illustrato di tutti i tipi con imbuto **esterno od interno** in vendita a rate da L. **5** a Lire **30** al mese. Gratis a richiesta.

Spedite vaglia di Lire **5** per la prima rata alla Rappresentanza.

COLUMBIA GRAPHOPHONE CO.

Via Dante, 9 — **MILANO**

Filiale in ROMA - Via Tritone, n. 43

Tutta la corrispondenza deve essere indirizzata a MILANO

Per qualunque insezione sul *«Paese»* e principali giornali d'Italia *ed Estero* rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Piazza Vitt. Em. N. 5.

NON PIU' MIOPI - PRESBITI E VISTE DEBOLI

"OIDEU" Unico e solo prodotto del mondo

Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Opuscolo spiegativo gratis. — Scrivere LAGALA, Vico Secondo S. Giacomo 1, Napoli - Telefono 18-84.

La rèclame è l'anima del commercio